

A Caravaggio si presenta la biografia di don Giussani

Caravaggio

«Quando ho incominciato con quattro ragazzetti l'ultimo pensiero era che quel nostro rapporto si sarebbe diffuso in tutto il mondo».

Così don Luigi Giussani, padre di *Comunione e Liberazione*, descrive gli inizi di un movimento che ha raggiunto i quattro angoli del pianeta. Da qualche mese la sua biografia scala le classifiche, ma soprattutto è al centro di presentazioni che coinvolgono Alberto Savorana, l'autore, testimoni degli inizi e personaggi pubblici che Giussani non l'hanno conosciuto di persona ma l'hanno incontrato attraverso il movimento, nei suoi scritti, come testimone di Cristo «Signore della vita e della storia».

Martedì alle 21 l'auditorium del Centro di spiritualità del santuario di Caravaggio sarà teatro di una di queste presentazioni. Alla serata, a ingresso libero, interverrà Carlo Wolfsgruber, rettore della Fondazione Grossman di Milano, uno dei primi giovani che seguì don Giussani, introdotto da Roberto Gatti, fisioterapista dell'Ospedale San Raffaele.

Savorana ricostruisce minuziosamente, grazie a testimonianze e documenti spesso inediti, la vita del Servo di Dio Luigi Giussani, dalla famiglia a Desio fino alla morte, nel 2005. Una vita spesa considerando il cristianesimo come un fatto, un evento reale nella vita dell'uomo, che ha la forma di un incontro, invitando chiunque a verificare se risponda alle esigenze della vita. Così per tanti ragazzi e adulti non è stato solo un maestro dal quale imparare, ma soprattutto un uomo col quale paragonarsi, un compagno di cammino affidabile per rispondere alla domanda: come si fa a vivere? Una domanda più che mai attuale, di questi tempi. ■

